

Ritardo pagamenti: ok al decreto, esclusi i lavori pubblici

Firmato dal Capo dello Stato il testo che recepisce la direttiva 2011/7/Ce, mancano riferimenti all'edilizia

di Paola Mammarella

0 Tweet 3 Mi piace 4

14/11/2012 - Ok definitivo al **decreto** che recepisce la **Direttiva 2011/7/Ce** sul ritardo nei pagamenti della Pubblica Amministrazione. Il presidente della Repubblica ha firmato il testo approvato a fine ottobre dal Consiglio dei Ministri, che sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale nei prossimi giorni.



La versione firmata dal Capo dello Stato sembra essere identica a quella uscita dal CdM, in base alla quale le Amministrazioni dovranno pagare i fornitori e i prestatori di servizi entro 30 giorni. Sono ammesse proroghe a 60 giorni in alcuni casi particolari, decorsi i quali si applica un tasso di interesse base maggiorato dell'8%. Le regole si applicheranno ai contratti conclusi dal primo gennaio 2013.

Sarebbe quindi confermata l'esclusione dei lavori pubblici dalle norme per arginare i ritardi nei pagamenti della Pubblica Amministrazione, anche se per la conferma definitiva si dovrà attendere la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Il testo approvato dal Consiglio dei Ministri regola infatti i pagamenti nelle transazioni commerciali, intese come consegna di merci o prestazione di servizi, mentre manca un riferimento esplicito ai lavori pubblici e al comparto edile.

Il decreto per il recepimento della normativa comunitaria sui tempi di pagamento, non prende quindi in considerazione l'undicesimo considerando della Direttiva, in base al quale nella fornitura di merci e servizi dovrebbero essere inclusi anche la progettazione e l'esecuzione di opere e edifici pubblici, nonché i lavori di ingegneria civile.

Il recepimento incompleto della direttiva europea ha già suscitato le proteste di Ance, Confindustria e Consiglio nazionale degli architetti. Secondo l'associazione nazionale dei costruttori edili, l'esclusione delle costruzioni è inaccettabile perché i ritardi nei pagamenti hanno già causato

il fallimento di molte imprese.

Dello stesso avviso Confindustria, che già dopo la riunione del CdM aveva chiesto al Governo di specificare in modo esplicito l'applicazione del decreto appena varato al settore dei lavori pubblici.

Analoga la posizione del Cnappc, che lamenta come gli architetti vantino crediti pari a 500 milioni di euro nei confronti dello Stato ([Leggi Tutto](#)).

Notizie correlate



06/11/2012
Ritardo pagamenti, dimezzati i tempi per certificare il credito



02/11/2012
Recepita la direttiva sul ritardo pagamenti, l'edilizia resta fuori



23/10/2012
Ritardo pagamenti, via alla certificazione dei crediti



01/10/2012
Ritardo pagamenti, Ance: aggravato da responsabilità solidale



11/06/2012
Ritardo pagamenti, professionisti come imprese